

Ufficio di Pastorale Vocazionale - Diocesi di Padova
51° Giornata Mondiale di Preghiera delle Vocazioni

Veglia di Preghiera

Obiettivo:

La proposta di una Veglia che possa essere celebrata nelle singole parrocchie nasce dal desiderio di poter continuare a pregare per le vocazioni e per quanto nella nostra storia porta a dare valore al nostro affidamento al Signore e alla sua volontà. Nel giorno del nostro battesimo ciascuno di noi ha ricevuto in germe la possibilità di essere felice. A noi il compito di essere autentici, di essere cioè capaci di riconoscere la nostra vocazione e di pregare per chi è in cammino e continuare a tornare alle radici per scoprirne l'attualità e la bellezza del disegno di Dio nella nostra vita.

Nella Veglia qui di seguito per **P** si intende che presiede la celebrazione (un presbitero, un diacono o anche un laico togliendo le parti proprie del ministro ordinato), con **L** indichiamo il lettore che può variare, con **T** l'assemblea e, infine, con **G** la guida alla celebrazione.

Per la preparazione della Chiesa:

- è bene avere un clima accogliente e non troppo dispersivo;
- si prepari un luogo adatto per la Parola (evangelario o lezionario) con un leggio davanti all'altare o sull'ambone se ben visibile con il cero pasquale acceso davanti;
- si prepari anche la possibilità di accedere al fonte battesimale per il momento iniziale (se non fosse possibile poniamo un catino con l'acqua benedetta la centro della chiesa);
- come segno finale da consegnare si può dare a ciascun partecipante la preghiera per le vocazioni diocesana come impegno a non fermare mai la preghiera e il dono al Signore.

Accoglienza con luci soffuse:

Alle porte della chiesa viene consegnato il libretto della veglia e una penna e viene chiesto alle persone di accomodarsi vicini senza disperdersi per la chiesa. È la comunità che si raduna e si unisce nel nome del Signore.

Introduzione (se si invitano le persone a spostarsi al fonte battesimale):

G. Tutto proviene dal Signore ed è suo dono: il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, ma – rassicura l'Apostolo – «voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 3,23), ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per la 51° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Questa sera ci siamo radunati qui per riconoscere questo grande dono, per unirvi nella preghiera per le vocazioni e chiedere al Signore che continui ad affascinare giovani alla sua Sequela. Ecco spiegata la modalità di appartenenza a Dio: attraverso il rapporto unico e personale con Gesù, che il Battesimo ci ha conferito sin dall'inizio della nostra rinascita a vita nuova, il Signore ci vuole affascinare, vuole lasciarci a bocca aperta. Compriamo ora un gesto semplice ma essenziale, ricordandoci del nostro battesimo e per questo ci alziamo in piedi e ci spostiamo al fonte battesimale per dare inizio alla nostra celebrazione.

Introduzione (se si invitano le persone a spostarsi al fonte battesimale):

G. Tutto proviene dal Signore ed è suo dono: il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, ma – rassicura l'Apostolo – «voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 3,23), ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per la 51° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Questa sera ci siamo radunati qui per riconoscere questo grande dono, per unirvi nella preghiera per le vocazioni e chiedere al Signore che continui ad affascinare giovani alla sua Sequela. Ecco spiegata la modalità di appartenenza a Dio: attraverso il rapporto unico e personale con Gesù, che il Battesimo ci ha conferito sin dall'inizio della nostra rinascita a vita nuova, il Signore ci vuole affascinare, vuole lasciarci a bocca aperta. Compriamo ora

un gesto semplice ma essenziale, ricordandoci del nostro battesimo e per questo ci alziamo in piedi e simbolicamente vorremo spostarci al fonte battesimale, dove è nata la nostra fede, per dare inizio alla nostra celebrazione.

Al fonte o attorno al bacile d'acqua (in piedi e mentre ci sono le invocazioni accendiamo le luci):

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

P. Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo,

T. che ha riversato nei nostri cuori la forza dello suo Spirito.

P. Ravviviamo il dono di Dio che è in noi.

T. Perseveriamo nella preghiera e vegliamo in essa, in rendimento di grazie.

P. La parola di Cristo dimori tra noi abbondantemente.

T. E tutto quello che facciamo in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

G. Accompagniamo il nostro riconoscere il dono di Dio con il ritornello:

T. Laudate omnes gentes, Laudate Dominum

(o un altro ritornello cantato adatto)

L1. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. (cf. Dt 6,4-7)

L2. Signore, tu che non guardi all'apparenza, ma guardi al cuore dell'uomo aiutaci a farti spazio nel nostro cuore e nella nostra vita ed essere così veri testimoni di te.

L1. Così dice il Signore: «Fermatevi nelle strade e guardate, informatevi dei sentieri del passato, dove sta la strada buona percorretela, così troverete pace per la vostra vita». (cf. Ger 6,16)

L2. Donaci il tuo Spirito, Signore, perché possiamo tenere sempre vivo il gusto di essere in cammino e di percorrere ogni giorno passi nuovi verso la meta che tu ci proponi.

L1. Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore pietra e vi darò un cuore di carne. (cf. Ez 36,25)

L2. O Signore donaci un cuore docile che sa confidare in te e capace di ascoltare la tua parola e di obbedire alla tua volontà.

L1. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». (cf. Rm 8,15)

L2. Signore apri il nostro cuore perchè possiamo percepire la tua presenza. Aiutaci a trovare riposo in te, nella tranquillità e nella fiducia poichè tu sei nostro padre.

L1. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. (cf. Gc 1,22)

L2. Aiutaci, Signore, a dare vita alla tua parola, portandola come seme di nuova speranza nelle nostre azioni quotidiane e a proclamarla, con fatti e gesti comprensibili, perché la nostra testimonianza susciti la nostalgia di te.

G. Mentre cantiamo la nostra fede ci segniamo con il segno di croce venendo ad intingere la mano al fonte battesimale e torniamo al nostro posto. È la nostra fede che ci muove e riempie la nostra vita.

Canto: Se uno è in Cristo
Se uno è in cristo
è una creatura nuova:
le cose di prima sono passate,
se sono nate di nuove.
Alleluia, alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia.

Al posto, quando tutti si sono segnati con l'acqua benedetta e sono tornati al posto la guida continua:

G. Siam creature nuove e per questo preghiamo con le parole del Salmo 84, che ci ricorda il bene che Dio ci ha donato con la sua protezione e il suo conforto nei momenti di prova. Lo preghiamo a due cori, uomini e donne.

dal Salmo 84

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.
Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio

è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene
a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida.

G. Al termine di questa antica preghiera vogliamo gustarne la preziosità e il dono che ci ha fatto nel pregarla insieme. In questo breve tempo di silenzio possiamo rileggere il Salmo, pregarlo con calma nel silenzio del nostro cuore e magari sottolineare, con la penna ricevuta all'inizio, una frase o parola che ci ha particolarmente colpito. Ciascuno di noi prenda consapevolezza del suo essere figlio di Dio e del dono che ha ricevuto

Tempo di silenzio

Liturgia della Parola (in piedi, mentre il sacerdote o chi presiede durante il canto prende la parola e la porta all'ambone, legge la parola e al termine, accompagnato dal canto la riporta sul leggio davanti all'altare)

G. Anche oggi Gesù vive e cammina nelle nostre realtà della vita ordinaria per accostarsi a tutti, a cominciare dagli ultimi, e guarirci dalle nostre infermità e malattie. Il Signore parla a noi, a tutti coloro che sono ben disposti a mettersi in ascolto della voce di Cristo che risuona nella Chiesa, per comprendere quale sia la propria vocazione. Ci alziamo in piedi e ascoltiamo la Parola di Gesù che ci invita a lasciarci trasformare interiormente dalle sue parole che «sono spirito e sono vita» (Gv 6,62).

Canto

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

P. Dal Vangelo secondo Marco (7,31-37)

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

G. Abbiamo riconfermato il nostro essere cristiani ed ora abbiamo il bisogno di ritrovare la guida alla nostra vita proprio in queste parole. Chiediamo alle persone di venire ad accogliere la Parola con un gesto: poniamo la nostra mano sul libro della Parola, uscendo dal nostro banco e avvicinandoci al leggio davanti all'altare (o all'ambone). Come per il sordo muto del Vangelo,

sentiamo come il Signore che tocca le nostre orecchie e la nostra lingua per godere della sua presenza, ci invita a riconoscerlo e seguirlo.

Musica di sottofondo o canto alla Parola

Riflessione

Spunti per la riflessione

- Il battesimo come appartenenza e impegno.
- La coerenza di vita che è autenticità e porta alla testimonianza.
- La comunità come grembo che genera alla fede e alla vocazione.
- Non smettiamo di pregare per rispondere alla chiamata del Signore.

Tempo della testimonianza

G. La vocazione è un frutto che matura nel campo ben coltivato dell'amore reciproco che si fa servizio vicendevole, nel contesto di un'autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per se stessa. La vocazione scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell'esperienza dell'amore fraterno. Non ha forse detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)?

Testimonianza di una persona che possa riconoscere i doni del suo essere credente e nella comunità, chiamato a portare frutto nella quotidianità.

(laico della comunità o a richiesta all'Ufficio di Pastorale Vocazionale)

Silenzio

Invocazioni: La comunità loda il Signore (in piedi)

P. Disponiamo dunque il nostro cuore ad essere "terreno buono" per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare così frutto. Quanto più sapremo unirvi a Gesù con la preghiera, la Sacra Scrittura, l'Eucaristia, i Sacramenti celebrati e vissuti nella Chiesa, con la fraternità vissuta, tanto più crescerà in noi la gioia di collaborare con Dio al servizio del Regno di misericordia e di verità, di giustizia e di pace. E il raccolto sarà abbondante, proporzionato alla grazia che con docilità avremo saputo accogliere in noi.

L. Gloria a Te, o Padre, creatore e datore di ogni bene,
che attrai a Te con uno speciale amore le tue creature per una specifica missione.

T. Fa' che ascoltando il tuo appello, tutti noi ci affidiamo al tuo amore,
per un servizio esclusivo a te e al tuo disegno di salvezza.

L. Gloria a Te, o Figlio, che inviti le persone all'intimità con Te, per seguirti ovunque vai.

T. Fa' che alla tua chiamata ti seguiamo, assumendo i tuoi sentimenti e la tua forma di vita,
custodi del tuo amore e della tua bontà.

L. Gloria a Te, o Spirito Santo, che formi e plasmi l'animo dei chiamati, configurandoli a Cristo.

T. Suscita in noi tutti il desiderio di una risposta piena,
perché siamo nella storia i segni della tua presenza che anima e vivifica ogni creatura.

P. Preghiamo

Effondi, con abbondanza o Padre il dono del tuo Spirito su tutti noi: la testimonianza della Chiesa incoraggi le nostre risposte vocazionali e ne susciti di nuove. Vogliamo essere, come chiesa riunita nel Tuo nome, prolungamento dell'abbondanza di gratuità e d'amore che tutta la vita di Gesù ci ha manifestato, così che la nostra vita esprima la tenerezza di Cristo per ogni

creatura. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

P. Dio, sorgente di ogni luce, che oggi ha mandato i suoi discepoli
lo Spirito Consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

T. Amen.

P. Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T. Amen.

P. Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede
e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

T. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio α e Spirito Santo, discenda su di voi, e con
voi rimanga sempre.

T. Amen.

P. Il Signore ci chiama e ci sostiene. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

G. Durante il canto finale, mentre usciamo dalla chiesa ci viene consegnata in dono la preghiera
diocesana per la 51° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Possa essere un impegno
per sentirci uniti e per continuare la nostra preghiera perché il Signore mandi operai nella sua
messe.

Canto

Andate per le strade

Andate in tutto il mondo

Resta accanto a me